



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "VIA CAROTENUTO 30"

A.S. 2022/2023

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità - a.s. 2022/2023

A. Rilevazione dei BES presenti (indicare il disagio prevalente):					
	La Crociera	Malafede 2	Malafede	Secondaria	TOT.
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)					
➤ Minorati vista					
➤ Minorati udito		1			1
➤ Psicofisici					
➤ Altro	13	8	14	19	54
2. Disturbi evolutivi specifici					
➤ DSA	28	7	11	76	122
➤ ADHD/DOP	1		1	4	6
➤ Borderline cognitivo		1		1	2
➤ Altro (alunni ad alto potenziale, deficit delle abilità non verbali o della coordinazione motoria)	11	4	8	18	41
3. Svantaggio					
➤ Socio-economico	1			2	3
➤ Linguistico-culturale	4	4	5	11	24
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1	1	5	13	21
➤ Altro (alunni in attesa di certificazione, difficoltà segnalate ma non condivise dalla famiglia)	1	3		6	10
Totali	60	29	44	150	283
% su popolazione scolastica (1358 aluuni)			20,84%		

N° PEI redatti dai GLO	12	9	14	19	54
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	40	15	26	131	209
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	8	5	4		21
Totali	60	29	44	150	283

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
O.E.P.A.C.	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento	Attività di coordinamento. Supporto, rilevazione dati e formazione.	sì
Referenti di Istituto	Attività di coordinamento. Supporto, rilevazione dati e formazione.	sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Interventi psico-educativi, di consulenza e di supporto a favore degli alunni in orario curricolare. Sostegno agli alunni e famiglie.	sì
Docenti tutor/mentor	Accoglienza supervisione, accompagnamento e orientamento.	si
Mediatore culturale per alunni ucraini	Accoglienza supervisione, accompagnamento e orientamento. Rapporti con le famiglie.	sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione ai GLI	no
	Partecipazione ai GLO	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì

	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Partecipazione ai GLO	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Partecipazione ai GLO	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
	Altro: accoglienza	sì
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	no

H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	no				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo						X
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno – a.s. 2023/2024

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

LA SCUOLA

- Elabora, inserendola nel P.T.O.F., una politica di promozione dell’integrazione e dell’inclusione condivisa tra il personale (Piano Annuale per l’Inclusione, P.A.I.) docente e non, con lo scopo di migliorare la qualità del benessere psico-fisico dell’alunno con bisogni educativi speciali;
- definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio scolastico (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione), definendo ruoli di referenza interna ed esterna;
- sensibilizza la famiglia a farsi carico del problema, elaborando un progetto educativo condiviso e fornendo indicazioni per l’accesso ai servizi (ASL e/o servizi sociali).

IL DIRIGENTE

- Definisce una struttura organizzativa e di coordinamento degli interventi rivolti al disagio e alla disabilità.
- convoca e presiede il Gruppo di Lavoro per l’Inclusività (GLI);
- viene informato dalla Funzione Strumentale per la disabilità, dai Referenti e/o Coordinatori rispetto agli sviluppi dei casi considerati;
- presiede i Gruppi di Lavoro, prende visione dei documenti e li firma.

IL COLLEGIO DOCENTI

- Su proposta del GLI discute e delibera l’approvazione del P.A.I.;
- all’inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi proposti dal GLI da perseguire e le attività da porre in essere che confluiranno nel piano annuale di inclusione, al termine dell’anno scolastico verifica i risultati ottenuti;
- esplicita nel PTOF il concreto impegno programmatico a favore dell’attuazione di pratiche inclusive a favore di tutti gli alunni con BES.

I CONSIGLI DI CLASSE E TEAM DOCENTI

- esaminano e valutano la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno;
- individuano, dopo un’attenta analisi dei bisogni rilevati, gli alunni per i quali sia necessaria una personalizzazione della didattica;
- producono e verbalizzano ragionate considerazioni pedagogiche e didattiche che inducono a individuare come BES alunni non in possesso di certificazione medica;
- redigono il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni DSA e BES e applicano le strategie e le metodologie in esso contenute;
- dedicano, in occasione delle riunioni dei Consigli di Classe, il tempo adeguato per riflettere sull’efficacia degli interventi previsti nel PEI, per gli alunni con disabilità e, se necessario, procedono a una revisione/aggiornamento di tale documento.

LA FUNZIONE STRUMENTALE AREA 3 - INCLUSIONE E SOSTEGNO

- Raccoglie le segnalazioni degli insegnanti;
- aggiorna l’anagrafe relativa agli alunni certificati;
- cura l’indagine ISTAT per gli alunni disabili;
- predisporre la documentazione per la richiesta di risorse del personale docente di sostegno in occasione dell’organico di diritto e di fatto;
- predisporre la richiesta del personale O.E.P.A.C. (ex A.E.C.) per il Comune di Roma;
- informa circa le nuove predisposizioni di legge, riguardo i nuovi ambiti di ricerca e di didattica inclusiva, riguardo a corsi di aggiornamento/formazione;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato. Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES;
- collabora con i docenti per la formulazione dei P.E.I. e dei P.D.P.;
- partecipa, su richiesta dei colleghi, a riunioni con le famiglie;
- partecipa al GLI per la stesura del PAI;
- collabora con le altre Funzioni Strumentali per l’attuazione di progetti, per l’installazione di software o l’applicazione di strategie didattiche che facciano uso delle tecnologie.
- tiene i contatti con i CTS e CTI, coordina il colloquio tra scuola e famiglia.
- collabora con il Dirigente Scolastico, raccorda le diverse realtà (Scuola, ASL, Famiglie, enti territoriali), attua il monitoraggio di progetti, rendiconta al Collegio Docenti;

- svolge attività di tutoraggio e supporto costante per i docenti di sostegno che sempre più spesso vengono nominati da altre graduatorie e non sono specializzati;
- per l'inclusione di bambini adottati, fa da ponte tra la famiglia e gli insegnanti di classe occupandosi del primo inserimento, promuovendo nel tempo i contatti con i genitori e, se richiesto, facendo da supporto ai docenti nella gestione didattica.

IL REFERENTE BES (Scuola Primaria)

- Raccoglie le segnalazioni degli insegnanti dell'istituto relative ad alunni con difficoltà di apprendimento, con disturbi della condotta o fragilità sociale;
- Individua e condivide le priorità e le tipologie di intervento per ogni singolo caso;
- Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con BES;
- Tiene contatti con la Funzione Strumentale per l'Inclusione e il Dirigente Scolastico;
- Partecipa agli incontri dei GLI per la revisione, l'aggiornamento e per monitoraggio degli alunni con BES;
- Aggiorna l'archivio degli alunni con BES;
- Gestisce gli operatori O.E.P.A.C. del plesso di appartenenza.

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (G.L.I.)

L'Istituto istituisce il GLI al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, attraverso la programmazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione".

Compiti e funzioni del GLI:

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
- raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
- consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi;
- raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai Gruppi di Lavoro Operativi;
- elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusione";
- interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.;
- incontri programmati di coordinazione tra le figure del GLI.

DOCENTI DI SOSTEGNO

- collaborano nel C.d.C./Team docenti e mettono a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali e l'eventuale stesura del PDP;
- partecipano alla programmazione didattico-educativa delle classi;
- supportano i consigli di classe e i team docenti nell'assunzione di strategie e metodologie inclusive;
- organizzano lavori di gruppo in cui l'alunno disabile ha un ruolo e dei compiti precisi;
- elaborano il PEI e gli altri documenti (verbali di incontro, relazioni finali, ecc...), che condividono con il consiglio di classe/team docenti, con la famiglia degli alunni e con l'équipe medico-specialistica.

LA FAMIGLIA

- Informa, oppure viene informata dal coordinatore di classe della situazione/problema;
- si attiva per una valutazione, ove necessario;
- Partecipa agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio, condivide l'eventuale P.D.P. e collabora alla sua realizzazione.

ASL

- Su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di Piano Annuale per l'Inclusione;
- redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti.
- risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica;
- fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento;
- collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico formativo più adeguato all'alunno.

IL SERVIZIO SOCIALE

- che riceve la segnalazione da parte della scuola, si rende disponibile a incontrare la famiglia, o a scuola o presso la sede del servizio;
- su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti disponibili a sostegno della genitorialità, in continuo coordinamento con la scuola;
- qualora sia intervenuta una diagnosi di disabilità, su richiesta della famiglia, attiva la procedura per l'eventuale assegnazione di altre risorse;
- qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sarebbe necessario incentivare ulteriormente la partecipazione del personale docente ai corsi di formazione su tematiche BES (intesa come macro-area comprendente tutte le forme di disagio derivanti da situazioni clinicamente certificate e non). Tali corsi dovrebbero mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso di tecnologie e metodologie innovative per la didattica.

Ulteriori corsi possono essere previsti su tematiche specifiche via via emergenti nel corso dell'anno, tenendo anche conto degli alunni in ingresso, delle future rilevazioni o delle evoluzioni in itinere di situazioni esistenti.

L'aggiornamento potrà avvalersi anche di consultazione di materiale bibliografico e informatico, e di banche dati in rete.

Inoltre, dato che negli ultimi anni sono stati nominati su cattedre di sostegno insegnanti senza formazione specifica è opportuno organizzare degli incontri di formazione/informazione a inizio anno scolastico ad opera della Funzione Strumentale per il Sostegno e/o di insegnanti specializzati, oppure facendo riferimento ad eventuali corsi organizzati dal CTS.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Il D.Lgs. 62/2017 e il D.Lgs 96/2019, per quanto concerne il primo ciclo d'istruzione, nella valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento, ai fini dell'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato, non introduce sostanziali novità (Miur, nota del 10 ottobre 2017, n. 1865).

La valutazione degli **alunni con disabilità** è strettamente correlata al percorso individuale e non fa riferimento a standard né quantitativi né qualitativi. Inoltre deve essere finalizzata a mettere in evidenza il progresso dell'alunno. Tenendo conto che non è possibile definire un'unica modalità di valutazione degli apprendimenti che possa valere come criterio generale adattabile a tutte le situazioni, essa potrà essere:

- uguale a quella della classe;
- in linea con quella della classe, ma con criteri personalizzati;
- differenziata
- mista (a seconda della disciplina).

La scelta verrà definita dal P.E.I. di ogni singolo alunno. La valutazione globale terrà conto della situazione di partenza, delle reali capacità dell'alunno, dell'impegno dimostrato e dell'efficacia dell'azione formativa.

La valutazione degli **alunni con DSA** deve essere coerente con gli interventi pedagogico-didattici previsti nel Piano Didattico Personalizzato. Le verifiche, pertanto, terranno conto, come parametro di confronto, non l'andamento della classe, ma la situazione di partenza dell'alunno. La valutazione degli alunni con DSA certificato prevede: tempi più lunghi, l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative e la valutazione sul contenuto piuttosto che sulla forma. In casi particolari, l'alunno può essere esonerato dall'insegnamento delle lingue straniere.

Riguardo agli **alunni non italofoni di recente immigrazione e/o adottati**, si individuano alcuni criteri per valorizzare il processo di inclusione;

- prevedere tempi più lunghi per il raggiungimento degli obiettivi;
- valutare il progresso rispetto al livello di partenza;
- tenere conto che l'alunno straniero e/o adottato è sottoposto a una doppia valutazione: quella relativa al suo percorso di italiano seconda lingua, quella relativa alle diverse aree disciplinari e ai contenuti del curriculum comune;
- predisporre strumenti adeguati alla valutazione formativa e sommativa.

Si fa presente che la scuola ha introdotto nel PTOF dei riferimenti alle linee di indirizzo emanate dal MIUR ed elaborato un protocollo per l'accoglienza degli alunni adottati.

In riferimento agli indicatori delle strategie di valutazione si rimanda:

- al documento di valutazione che sarà inserito nel PTOF;
- ai verbali afferenti e/o ai PEI e ai PDP redatti dal consiglio di classe.

La valutazione in decimi nella scuola secondaria è coerente con i percorsi personalizzati (PEI, PDP), che costituiscono gli strumenti operativi di riferimento per le attività educative e didattiche a favore dell'alunno con B.E.S.

Relativamente alla scuola primaria, dal mese di gennaio si è passati dalla valutazione in decimi alla *valutazione per obiettivi di apprendimento*, individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. A questo scopo, e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento: *avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione*.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola:

- predisporre un piano attuativo nel quale devono essere coinvolti tutti i soggetti responsabili del progetto, ognuno in relazione al proprio ruolo e competenza.
- Per l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola si tiene conto:
 - dell'organico di sostegno;
 - del PEI e della precedente esperienza scolastica dell'alunno;
 - della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, L.104/92, Certificato di Inclusione Scolastica, altre certificazioni medico-specialistiche);
 - delle indicazioni fornite dalla famiglia;
- prevede degli incontri tra i soggetti coinvolti nel progetto di inclusione per mettere a punto o diffondere buone pratiche, griglie di osservazione, lavori di gruppo, modalità di verifiche, ecc.
- progetta gruppi di lavoro, laboratori o attività per classi aperte, piccoli gruppi con finalità di inclusione, recupero delle difficoltà, valorizzazione delle competenze.

L'insegnante è di sostegno alla classe dove è inserito l'alunno con disabilità, pertanto il suo orario deve tenere conto delle specifiche necessità della classe.

Tutti i soggetti coinvolti si propongono di organizzare azioni attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona, mediante:

- attività laboratoriali (*learning by doing*);
- attività di apprendimento in piccoli gruppi (*cooperative learning*);
- *tutoring*;
- metodologie di istruzione individualizzate o personalizzate (*mastery learning*);
- uso di sussidi e di mediatori didattici facilitanti l'apprendimento (immagini, mappe, schemi, computer, LIM)
- uso di tecnologie informatiche;
- implementazione delle prassi didattiche flessibili, anche per tutelare gli alunni la cui certificazione venga redatta in corso dell'anno scolastico;
- laboratori esperienziali;
- sportello d'ascolto (gestito dall'Istituto di Ortofonologia).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola si coordina con i diversi servizi esistenti sul territorio:

- con il servizio TSMREE della ASL RM3, con cui si predispongono iniziative educative e di integrazione previste nel Piano di Inclusione; inoltre si collabora per la stesura degli obiettivi individualizzati del PEI e del PDP;
- specialisti, associazioni (*Associazione Il Mago di Oz Onlus, Fondazione Inclusione Salute e Cura Roma Litorale Onlus - ex ANFFAS Onlus - , Associazione Happy Family Ro.Ma.*) e cooperative (*Cooperativa Magliana Solidale, Cooperativa Futura, Cooperativa Presenza Sociale*) presenti sul territorio;
- con il CTS della scuola "Aristide Leonori".;
- con l'Istituto di Ortofonologia per il progetto dello Sportello d'ascolto, con l'attivazione di percorsi educativo-relazionali per i singoli alunni, per le classi, e per i genitori che ne facciano richiesta;
- con il servizio di assistenza educativa messo a disposizione dal Comune di Roma, utilizzando le figure degli assistenti educativi come supporto a tutte le attività finalizzate all'inclusività.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Le famiglie partecipano agli incontri periodici e collaborano alla costruzione del progetto di vita di ciascun alunno, nelle forme istituzionali e non. Le famiglie, inoltre, devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. Pertanto i familiari, in sinergia con la scuola, concorrono all'attuazione di strategie necessarie per l'integrazione dei loro figli.

Sarebbe importante riuscire a organizzare in misura più consistente percorsi di informazione/formazione su genitorialità, psicopedagogia dell'età evolutiva, rispettivi compiti e ruoli della famiglia e della scuola. Dovrebbero essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (strutture sportive, educatori, ecc.).

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Una cultura inclusiva deve tener conto delle diversità come risorsa. Sarebbe opportuno:

- dare maggiore spazio agli obiettivi fissati nella programmazione curricolare che possano favorire l'inclusione, ampliando il curriculum con attività esplorative attraverso esperienze di classe e legate al territorio;
- predisporre momenti di accoglienza nelle classi di entrata;
- favorire il passaggio di informazioni relative agli studenti da un ordine di scuola all'altro, tenendo conto dei vari stili di apprendimento, predisporre esperienze di *peer tutoring* e di *cooperative learning*;
- organizzare annualmente percorsi di facilitazione dell'apprendimento linguistico e "disciplinare", sulla base delle risorse disponibili; particolare attenzione verrà data agli alunni immigrati in ingresso provenienti direttamente dall'estero e "non alfabetizzati".

Il nostro Istituto ha attivato percorsi formativi (vedi P.T.O.F.) in diversi ambiti, con ottimi risultati in ottica inclusiva, e quindi si proseguirà implementando il coinvolgimento di studenti e docenti.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola si impegna a valorizzare le risorse professionali esistenti sia all'interno della scuola stessa che all'esterno, come è già stato fatto coinvolgendo alunni nei laboratori, attivando lavori di gruppo sia in classe che fuori, attivando anche progetti da svolgersi in orario extracurricolare, in modalità telematica.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

- Risorse materiali: laboratori (arte, musica, laboratorio teatrale, ludico-manuale: ceramica), palestre, attrezzature informatiche-software didattici. Acquisizione di materiale gratuito da Internet.
- Risorse umane: psicologi, pedagogisti, educatori, docenti specializzati in attività ludico-formative-laboratoriali-relazionali. Contatti con associazioni di volontariato presenti sul territorio.
- Accesso a bandi e finanziamenti per sostenere nuovi progetti di inclusione.
- Elaborazione di progetti sul tema dell'inclusività, dell'accoglienza e il sostegno al successo formativo di tutti gli studenti per accedere ai finanziamenti previsti per i Bandi PON 2014-2020 (fino a dicembre) e successivi, e le Aree a rischio (contrasto alla dispersione e alunni stranieri).
- Attivazione di progetti extracurricolari.
- Utilizzo di materiale in comodato d'uso del CTS "Aristide Leonori".

Per poter realizzare interventi mirati all'inclusione, la scuola auspica:

- l'assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità;
- la nomina di docenti di sostegno all'inizio dell'anno scolastico in attesa degli incarichi annuali (ex art. 40);
- la tempestiva nomina di supplenti, per evitare l'utilizzo del personale di sostegno;
- l'assegnazione di personale specializzato;
- il finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni;
- l'incremento di risorse tecnologiche in dotazione in ogni classe;
- collaborazioni più frequenti con gli enti locali;
- valorizzazione del ruolo delle famiglie.

Per la realizzazione dei progetti ci si atterrà alle disposizioni organizzative per l'a.s. 2023/2024.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola dedica particolare attenzione all'ingresso nel sistema scolastico e alla transizione tra i diversi gradi di scuola, attraverso l'attuazione di progetti di accoglienza.

Le Funzioni Strumentali per l'Inclusione organizzano e partecipano ai GLO di continuità tra primaria e secondaria di primo grado e tra secondaria di primo e di secondo grado.

Le Funzioni Strumentali per la Continuità si occupano di reperire informazioni sugli alunni in ingresso, contattando direttamente le scuole di provenienza.

Relativamente agli alunni BES in ingresso, la scuola, in collaborazione con la famiglia, con la scuola di provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti, si attiva, tramite incontri dedicati, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, al fine di rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del PEI o del PDP.

In uscita si attuano iniziative formative integrate fra istituzioni scolastiche dei diversi ordini e progetti per l'orientamento alle scuole superiori (ad esempio, collegamenti con le scuole superiori incontri in presenza con i docenti).

Predisposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24 maggio 2023

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28 giugno 2023